

Lodate il Signore dai cieli

Lodate il Signore dai Cieli, nell'alto dei Cieli lodatelo, lodatelo, voi suoi angeli, lodatelo, voi sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

RIT

Lodate il Signore, creature,
voi mostri marini e abissi,
il fuoco, la neve, la nebbia,
il vento che a lui obbedisce.

RIT

Voi monti e voi tutte colline,
voi alberi e tutti voi cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
voi rettili e uccelli alati.

RIT



Giovedì 6 Ottobre 2016

Gesù Signore

Santo mistero di luce e di Grazia,
Che ci dischiudi la strada del cielo,
Vittima sacra che doni salvezza,
Lieta la chiesa ti canta e ti onora.
È questo rito la Pasqua perenne
che c'incammina al traguardo del
Regno.

**RIT: Gesù Signore che gli
uomini nutri della tua carne
vera e del tuo sangue, altro
nome non c'è che sotto il cielo
da colpa e morte ci possa
salvare.**

O pellegrino che bussi alla porta,
Fa' che t'priamo sollecciti il cuore,
Tu con te rechi e cortese ci doni,
Il pane santo che dà la vita eterna.
Ascolteremo la cara tua voce
E a tu per tu ceneremo insieme.

**RIT: Gesù Signore che gli
uomini nutri della tua carne
vera e del tuo sangue, altro
nome non c'è che sotto il cielo
da colpa e morte ci possa
salvare.**

O crocifisso Signore, il tuo sangue
Che sotto il segno del vino
adoriamo
Il patto nuovo ed eterno sigilla:
Tutti ci lava, riscatta e raduna.
Qui la speranza dell'uomo rinasce,
qui c'è a fonte di vita immortale.

**RIT: Gesù Signore che gli
uomini nutri della tua carne
vera e del tuo sangue, altro
nome non c'è che sotto il cielo
da colpa e morte ci possa
salvare.**

Il prossimo appuntamento di preghiera
per le vocazioni in Seminario sarà

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

alle ore 21.00



Salmo 80



Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai stradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto breccie nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme, è stata recisa:
essi periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il
tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti, fa che ritorniamo,
fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

TANTUM ERGO

*Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui,
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

*Genitori Genitoque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.*

*Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.*

Amen.

*Pieghiamo la fronte adorando
il grande mistero.
Il rito del popolo nuovo
succede all'antico.*

*La fede può offrire l'appoggio
ai deboli sensi.*

*La gloria al Padre, al Figlio
e lode gioiosa.*

*Sia bene ed onore e potenza
e benedizione.*

*Sia gloria a colui che procede,
lo Spirito Amore.*

Amen.

**Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
R. Amen.**

Il buon ladrone si rivolge infine direttamente a Gesù, invocando il suo aiuto: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Lo chiama per nome, “Gesù”, con confidenza, e così confessa ciò che quel nome indica: “il Signore salva”: questo significa il nome “Gesù”. Quell’uomo chiede a Gesù di ricordarsi di lui. Quanta tenerezza in questa espressione, quanta umanità! E’ il bisogno dell’essere umano di non essere abbandonato, che Dio gli sia sempre vicino. In questo modo un condannato a morte diventa modello del cristiano che si affida a Gesù. Un condannato a morte è un modello per noi, un modello per un uomo, per un cristiano che si affida a Gesù; e anche modello della Chiesa che nella liturgia tante volte invoca il Signore dicendo: “Ricordati... Ricordati del tuo amore ...”.

Mentre il buon ladrone parla al futuro: «quando entrerai nel tuo regno», la risposta di Gesù non si fa aspettare; parla al presente: «oggi sarai con me nel paradiso» (v. 43). Nell’ora della croce, la salvezza di Cristo raggiunge il suo culmine; e la sua promessa al buon ladrone rivela il compimento della sua missione: cioè salvare i peccatori. All’inizio del suo ministero, nella sinagoga di Nazaret, Gesù aveva proclamato «la liberazione ai prigionieri» (Lc 4,18); a Gerico, nella casa del pubblico peccatore Zaccheo, aveva dichiarato che «il Figlio dell’uomo – cioè Lui – è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,9). Sulla croce, l’ultimo atto conferma il realizzarsi di questo disegno salvifico. Dall’inizio alla fine Egli si è rivelato Misericordia, si è rivelato incarnazione definitiva e irripetibile dell’amore del Padre. Gesù è davvero il volto della misericordia del Padre. E il buon ladrone lo ha chiamato per nome: “Gesù”. È una invocazione breve, e tutti noi possiamo farla durante la giornata tante volte: “Gesù”. “Gesù”, semplicemente. E così fatela durante tutta la giornata.



Questo salmo è una preghiera corale di un popolo seduto e scoraggiato, incapace di rialzarsi. Soltanto Dio può rimettere in cammino un popolo scoraggiato e rassegnato. Il salmista non chiede a Dio la potenza o la forza, ma la luce del suo volto. Perché un popolo ritrovi la voglia di camminare occorre una luce che gli illumini la strada, di alzare la testa e di camminare.

I popoli oppressi e dimenticati hanno soprattutto bisogno di qualcuno che dia loro la speranza. Ci sono alcune situazioni nelle quali soltanto la preghiera può riaccendere la speranza. Invocare il Signore è già un segno di speranza e porta sempre con sé un desiderio di cambiamento: «Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome» (v. 19). La ragione di tanta rovina è, dunque, l’essere allontanati da Dio.

L’immagine della vigna è stata usata per designare Israele. Dio si aspettava uva pregiata e invece ha trovato uva scadente, si aspettava giustizia ed ecco oppressione, rettitudine ed ecco disonestà. Però il salmista sa che Dio è sempre pronto a ricostruire la vigna: «Volgiti, guarda dal cielo e rivisita questa vigna» (v. 15). Dio non è la distruzione, ma la salvezza oltre ogni speranza; non è l’allontanamento, ma la vicinanza impensata.

BRUNO MAGGIONI, *Davanti a Dio*.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Pane di vita nuova

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Rit.: Pane della vita, Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda, cibo di
grazia per il mondo**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

Rit.

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

Rit.

Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei
in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà, presenza
che riempie l'anima.

**Rit.: Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità. I miei
calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il
mondo ritorni a vivere in Te.

**Rit.: Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità. I miei
calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Adorazione silenziosa

CANONE

*Ubi caritas et amor
ubi caritas Deus ibi est*

INTENZIONI DI PREGHIERA

Innalziamo al Padre le nostre preghiere: **Ascoltaci Signore**

All'inizio di questo nuovo anno di Seminario vogliamo pregare per i sei nuovi ragazzi che continua il loro cammino di discernimento in propedeutica. Possa il Signore guidare Davide, Emmanuele, Davide, Matteo, Pino e Mauro sulla via che Egli ha preparata per loro.

Preghiamo

Ascoltaci Signore

Per il nuovo anno di Seminario, perché, illuminati dallo Spirito Santo, possiamo viverlo da autentici discepoli in ascolto della Parola di Dio e nella messa in pratica dell'esempio di Gesù.

Preghiamo

Ascoltaci Signore

Per tutti noi qui riuniti in preghiera per le vocazioni, perché sappiamo essere attenti alla chiamata che ogni mattina il Padre ci rivolge, e desti a concretizzarla nella nostra vita con particolare attenzione alle esigenze che il mondo contemporaneo ci sfida ad attualizzare.

Preghiamo

Ascoltaci Signore